

● INCONTRO PRIMO ANNO DI CATECHISMO

Il primo anno di catechismo (2a elementare), si ritrova questa domenica come di consueto alle 14.30 presso l'oratorio di via Vismara a Rancate (l'ingresso pedonale è anche su via Giovanni XXIII). Aspettiamo tutte le famiglie per condividere coi loro figli questo itinerario di fede e di crescita. L'incontro terminerà attorno alle 17.00.

● VISITA DEL VICARIO EPISCOPALE

Lunedì pomeriggio, Monsignor Michele Elli, Vicario Episcopale per la nostra zona dell'Arcivescovo, visiterà la nostra Comunità. Dopo l'incontro con i sacerdoti e le suore, celebrerà la Messa delle 17 al Santuario di Rancate. È un segno di vicinanza al Vescovo celebrare l'Eucarestia con il suo Vicario, per questo invitiamo tutti coloro che possono a partecipare. Prima di cena incontrerà il Consiglio Pastorale. Una visita semplice ma utile a far giungere al nostro Vescovo notizie della nostra Comunità.



● SPETTACOLO TEATRALE

Sabato 1° marzo, alle 21.00, nel salone polifunzionale San Luigi di Triuggio, i giovani della compagnia teatrale «Giovani Triù 2.0», propongono la commedia brillante "auguri jack". Se non siete riusciti a recuperare i biglietti rivolgetevi al numero: 338-365.8133 (Augusto).

● ASSEMBLEA PARROCCHIALE DI TREGASIO

Domenica prossima, 2 marzo, riprendiamo l'appuntamento con l'Assemblea Parrocchiale di Tregasio, rinviata di qualche settimana. Ricordiamo i temi che vorremmo affrontare in particolare: [1] Quale volto dare alla Parrocchia di Tregasio a servizio dell'intera Comunità? [2] La gestione del patrimonio immobiliare della Parrocchia e le sue prospettive. Ciascuno può partecipare ed è benvenuto e portare il suo contributo di idee e di proposte.

● INIZIO DEL CAMMINO DI QUARESIMA

La proposta di Quaresima sarà presentata nelle prossime settimane. Anticipiamo l'inizio del cammino con l'appuntamento per la prima domenica – 9 marzo – del cammino penitenziale. Anche quest'anno compiremo un gesto di penitenza e preghiera. Ci recheremo presso il Santuario delle Grazie Vecchie di Monza – chiesa giubilare. La partenza del cammino sarà dalla stazione di Villasanta per le 14.30 (è possibile raggiungere la stazione partendo da Triuggio alle 14.01 o da Canonica alle 14.05). Attraverso il Parco raggiungeremo il Santuario con alcune soste di preghiera (2,6 km). Al ritorno, dopo una breve celebrazione in Santuario e il passaggio della Porta santa, potremo riprendere il treno dalla stazione di Monza-Sobborghi (1,4 km dal santuario).



Anno XVII- N. 24 Periodico
23 febbraio 2025

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale

don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor M. Rosario (Sup)
348-6980757
Suor Chiara
0362 918030
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 10,00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 9,30



RANCATE

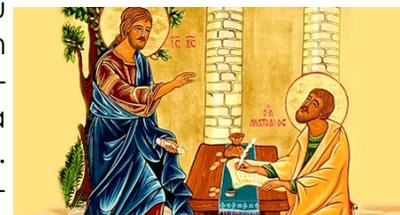
Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



LA PAROLA SPEZZATA

SPEZZARE IL PANE DELLA GIOIA

Sostanzialmente Gesù è ripreso sempre in una di queste due scene: o cammina o sta a tavola con qualcuno. È in queste due situazioni che si svolge gran parte del suo ministero, del suo insegnamento. Due scene che potremmo sintetizzare in due verbi: camminare e condividere. In questi due verbi è racchiuso il senso della sua esistenza e l'invito a seguirlo con le nostre esistenze.



Il cristiano è uno che cammina, cammina sodo e cammina sempre. La fede, si potrebbe dire, è cammino e un continuo movimento senza mai un vero punto d'arrivo perché questo punto è Gesù stesso ed è la vita in Lui, quella che vivremo nell'eternità. Fino allora si cresce, si scopre, si stupisce davanti al Maestro. Non a caso, l'invito che Gesù rivolge a Matteo è: «Seguimi!».

Il cristiano è uno che condivide, condivide tutto e condivide sempre. Non solo i beni materiali ma anche la vita e, in essa, la fede. È il tesoro prezioso che viene scoperto e che provoca una gioia incontenibile nel proprio segreto. Una gioia che va offerta a tutti, proprio come un gran pasto. Qualcuno mangerà e se ne andrà sazio magari irricoscente; qualcun altro imparerà la gioia e la generosità e diventerà pure lui discepolo del Maestro. Questo non si può sapere prima. Ma se non condividi non puoi essere davvero pieno di gioia. Per questo la gioia di Matteo diventa banchetto.

PRENDI E LEGGI

di Betty Crippa

È sempre scomodo parlare di Paradiso perché è un tema che ci obbliga a pensare. Ci impegna a fare i conti con la vita dopo la morte e la morte – si sa – è qualcosa che ci fa tanta paura, che ci mette di fronte a delle domande a cui non siamo in grado di trovare risposte. Paradiso... Quanti di noi ci credono ad occhi chiusi, senza porsi alcuna domanda? Come si fa a credere in qualcosa che non si può vedere, che non si può neppure immaginare?

Per questo tema vi suggerisco, cari lettori, il libro "L'ultima lacrima" di Gigi Sabbioni. L'autore in questo libro propone alcune meditazioni proprio sul tema del Paradiso. Per sviluppare la riflessione, siamo aiutati da alcuni brani della Bibbia e in particolare del Vangelo.

Purtroppo, i sacerdoti, nelle loro predicazioni durante le Messe, raramente ci aiutano a scoprire e capire l'esistenza di una buona e felice vita oltre la morte. Al contrario, la Bibbia, ci aiuta offrendoci delle pagine che, intrecciate fra di loro, ci conducono a comporre un meraviglioso arazzo. Una sorta di mosaico che potrà cambiare in base alle tessere di speranza e di fede che cambieranno di volta in volta secondo il nostro cammino cristiano. Questo ci aiuterà a capire quello che è il Paradiso.



DIARIO DI UN GIUBILEO

Su e giù, su e giù. Con un movimento continuo e regolare, come quello di un pendolo, Defendente faceva oscillare la sua ramazza che, su Ponte Sant'Angelo, ammucciava ai bordi della careggiata tutte le cartacce, i mozziconi di sigaretta, le bottigliette di plastica, che i tantissimi visitatori di Roma lasciavano come ricordo del loro passaggio. Lo spazzino, o scopino come lo chiamano i romani, sovrintendeva ad una precisa zona di lungotevere che andava da Piazza dei tribunali, davanti a Ponte Umberto I, fino a Piazza Pia.

Di sua competenza era anche Ponte Sant'Angelo dove, ogni mattina, sotto lo sguardo severo dei dodici angeli, rimediava agli eccessi di baldorie della notte precedente. Defendente ci teneva che tutti coloro che attraversavano il Tevere su quel ponte avessero la migliore impressione di Roma e dei suoi monumenti più importanti. Diceva che la pulizia delle strade era il miglior biglietto da visita per un turista e la migliore pubblicità per il buon nome della città. Certo per accogliere con dignità chi arrivava nell'Urbe occorreva mantenere le strade pulite e sgombre da qualunque sozzura ne rovinasse l'armonia e la bellezza. Un po' come fa un pellegrino, che nel suo cammino di fede si premura di togliere dal suo cuore tutto ciò che può lordarlo e sguaiarne lo splendore con cui è stato creato.



VIETATO CALPESTARE I SOGNI

don Damiano

Ci sono tanti modi per passare una bella serata in buona compagnia. Ci si può divertire, si può gustare dei buoni piatti, si può approfondire un tema di attualità o si può andare ad incontrare e ascoltare un personaggio che abbia qualcosa di interessante e inedito da raccontare.

Oppure si può fare tutto questo in un'unica volta, ad esempio andando con un gruppo di giovani a cenare da **PizzAut**, il ristorante fondato da Domenico Acampora (semplicemente Nico per gli amici Aut). Nico è prima di tutto un padre. Un padre che ha dovuto affrontare, suo malgrado, il complicato mondo dell'autismo. Lo ha dovuto fare, non l'ha scelto, perché è padre di Leo, un ragazzo autistico. Un ragazzo come tanti altri, come Tommy più recentemente, a cui la società aveva chiuso le porte in faccia. Ma non lo aveva fatto la vita e non lo ha fatto suo padre. Allora Nico, che non si è arreso al "non si può fare" né al "è troppo complicato", si è improvvisato imprenditore e sfidando tutti gli "impossibilisti" ha scommesso sulle qualità e le capacità di suo figlio e di tanti altri giovani, dimostrando agli scettici che non solo l'autismo non deve necessariamente essere un ostacolo ma che può diventare una cura per altri mali sociali, ad esempio l'egoismo e l'indifferenza.

Nico è una persona autentica. Almeno così ci è sembrato. Durante la cena gira tra i tavoli per raccontare cos'è **PizzAut**, come e da dove è nata questa impresa. A tratti, nelle sue parole, si intravedeva la rabbia

e la frustrazione che prova un padre mentre lotta per i diritti di suo figlio. Rabbia e frustrazione che, per fortuna, non hanno fermato Nico, ma gli hanno dato la tenacia e l'azzardo per riuscire a creare un'alternativa reale alla vita nascosta di molti ragazzi autistici.

Quello a cui abbiamo assistito potrebbe essere giustamente definito un miracolo. Non nel senso dello spettacolo soprannaturale ma nel senso di cosa da ammirare e per cui meravigliarsi. Imprese come quella compiuta da Nico e i suoi ragazzi meritano di essere viste, sperimentate e gustate da tutti, giovani e adulti, ottimisti e scettici. Può sembrare piccola cosa nel mare grande dei bisogni di queste persone e delle loro famiglie ma è come un faro che può indicare la rotta ed evitare di naufragare contro la solitudine e l'irrelevanza sociale.

Definirei quella di **PizzAut** una storia della porta accanto che bussava alla vita di ciascuno. La realtà dell'autismo è presente ovunque. Anche se a volte è discreto fino all'invisibilità – o semplicemente ignorato – l'autismo è nostro vicino di casa e ci riguarda direttamente. Il buon vicino ha cura, si fa carico, conosce e si relaziona con chi condivide la stessa realtà. Ciascuno può e deve impedire che l'autismo diventi una recinzione dietro la quale nascondere o nascondersi. Consiglio a tutti una visita a questa realtà. Anzi, potrebbe essere l'occasione per un pellegrinaggio giubilare di conversione.

